MARK KNOPFLER

L'analisi di un'opera

BARDO CELTICO • GUITAR HERO
MELODISTA SENSIBILE • SUPERSTAR

di **Richard Koechli**

tredition®

Volume **1**

DIRE STRAITS

1949 – 1995

MARK KNOPFLER

BARDO CELTICO
GUITAR HERO
MELODISTA SENSIBILE
SUPERSTAR

Volume **1**

DIRE STRAITS

1949 – 1995

L'analisi di un'opera

Richard Koechli

tredition®

Il libro più completo mai pubblicato su Mark Knopfler e i Dire Straits, scritto da un autore rinomato. Narratore sensibile, maestro di una sottile virtuosità, superstar rilassata: la carriera di Mark Knopfler batte quasi tutti i record. Il musicista e scrittore svizzero Richard Koechli si immerge nell'universo del compositore e cantante britannico dal suono di chitarra inimitabile per rendere omaggio all'opera di una vita con un acuto senso del dettaglio. Con passione, competenza, umorismo e uno sguardo critico improntato al rispetto, esplora l'arte e la filosofia di Mark Knopfler, l'influenza dei suoi predecessori e compagni di viaggio, nonché il contesto storico-musicale degli anni '60-'90. La sola storia dei Dire Straits riempie più di 500 pagine (un secondo volume, dedicato alla carriera solista di Mark Knopfler, sarà pubblicato in seguito). Un'avventura multimediale stimolante, ricca di aneddoti ed esempi audiovisivi, imperdibile per i fan di Mark Knopfler, gli appassionati di chitarra, gli audiofili e gli amanti della storia della musica.

Il musicista e autore svizzero **Richard Koechli** è un rinomato esperto nel campo della musica blues, folk e country. Il suo libro «Masters of Blues Guitar» è stato insignito del Premio tedesco per l'editoria musicale, mentre la sua musica ha ricevuto, tra gli altri, lo Swiss Blues Award e il Premio svizzero per la musica da film.

AI

Per la traduzione, Richard Koechli ha collaborato con il miglior strumento di intelligenza artificiale attualmente disponibile; naturalmente, nella stesura dell'edizione originale tedesca, Koechli ha rinunciato completamente all'uso dell'intelligenza artificiale!

9 783384 724267

Indice

Prefazione 9

La musica come specchio 13

Un inizio di vita 15
Lonnie Donegan e Chris Barber 28
Hank Marvin 32
Bert Weedon 37
La prima chitarra di Mark Knopfler 45
Gli anni '60: i primi anni di Mark come chitarrista 47
La prima registrazione del suono 50
Kingston Trio 58
Mark scopre il Santo Graal del fingerpicking 64
Mark diventa adulto 66
Stephen «Steve» Phillips 67
Silverheels 71
The Duolian String Pickers 73
Mark si trasferisce a Londra 75
Brewers Droop 76
Café Racers 78
Cosa è successo poco prima del decollo verticale? 80
J.J. Cale (John Weldon Cale) 87
David Knopfler 94
John Illsley 94

Dire Straits: un inizio fulmineo per caso? 100
Pick Withers 101
Le famose prime registrazioni demo 107
Charlie Gillett 125
La stella nascente «Dire Straits» 130
Ed Bicknell 140

Il fenomenale album di debutto 147
La storia dei Sultans of Swing 169
«Water Of Love» – la grande aridità interiore 172
Il razzo che non è decollato subito 175
Una band dal vivo, una band da album 179
«Live At The BBC»: energia concentrata sul palco 183
Verso l'America 189
Improvvisamente il profeta è riconosciuto anche nel proprio paese 203
Quando le sale da concerto sono piene zeppe 206

«Communiqué» – la maledizione del secondo album? 210

L'incoronazione: «Slow Train Coming» (Bob Dylan) 243

«Making Movies» – il punto di svolta 271
David Knopfler lascia la band – Storia di una disputa tra fratelli 275
Il miglior album dei Dire Straits? 292
Roy Bittan – il colpo di fortuna 303
Tunnel Of Love 316
Hal Lindes 337
Alan Clark 338

«Love Over Gold» – con un piede nel rock psichedelico 342
E ancora nuovi musicisti nella band 355
Pick Withers lascia la band 356
Terry Williams 362
Tommy Mandel 365
Mel Collins 370
Joop de Korte 371

«Local Hero» – Ritorno nel paese delle fate e dei druidi 375

«Infidels» – Mark Knopfler produce Bob Dylan 387

«Alchemy» – un album live come eredita 393

«Cal» – Mark diventa Celtic Music Ambassador 417
Guy Fletcher 425
Paul Brady et Liam O'Flynn 427

Nessuna pausa – Mark Knopfler al servizio di altri 445
Phil Lynott, «Kings Call Solo in Soho» 445
Van Morrison, «Beautiful Vision» 446
Kate & Anna McGarrigle, «Love Over And Over» 446
Phil Everly, «Phil Everly» 447
Scott Walker, «Climate of Hunter» 448
John Illsley, «Never Told A Soul» 449
Aztec Camera, «Knife» 449
Bryan Ferry, «Boys & Girls» 451
Chet Atkins, «Stay Tuned» 452
Tina Turner, «Break Every Rule» 454

Paul Brady, «Primitive Dance» 455
Willy DeVille, «Miracle» 458
Ben E. King, «Save The Last Dance For Me» 460
Ferry Aid, «Let It Be» 460
Randy Newman, «Land Of Dreams» 462
«Brendan Croker And The 5 O'Clock Shadows» 463
Jeff Healey, «Hell To Pay» 464

«Brothers In Arms» – Icaro vola verso il sole 467
Omar Hakim 474
«Money For Nothing» 487
«Why Worry» 496
«Brothers In Arms» 501
La fine provvisoria dei Dire Straits 511
Jack Sonni (1954 – 2023) 511
Chris White 511

«On Every Street» – un ultimo sussulto 518

Conclusione 525

Altro da Richard Koechli 526

Le 28 migliori canzoni e brani strumentali laid-back tratti dai 35 anni di carriera del vincitore dello Swiss Blues Award Richard Koechli. Un tributo ai due grandi maestri dell'universo laidback: J.J. Cale e Mark Knopfler ...

01 Don't Go To Strangers (J.J. Cale), 2020
02 Lucerne Is A Blues Town (R. Koechli), 2014
03 Silence (R. Koechli), 2008
04 Mister Marketing Man (R. Koechli), 2008
05 Sensitive Kind (J.J. Cale), 2020
06 Blessed Be The Name (Trad.), 2022
07 Six String Spell (R. Koechli), 2016
08 Lord I Just Can't Keep From Crying (B.W. Johnson), 2022
09 Feel Like Going Home (Charlie Rich), 2022
10 I Got Life (R. Koechli), 2018
11 Le Jardin De Tes Sens (R. Koechli), 2018
12 Samhain (R. Koechli), 2002
13 Blue Collar Worker (R. Koechli), 2018
14 Laid-Back Sur Hamac (R. Koechli), 2008
15 Easy Road (R. Koechli), 2011
16 Carry On (J.J. Cale), 2020
17 My Slide Is Crying (R. Koechli), 2008
18 Pedro (R. Koechli, E. Rosier), 2018
19 The Unsung King Tampa Red (R. Koechli), 2018
20 Goalies Intro (R. Koechli), 2013
21 Love Endures Everything (R. Koechli), 2023
22 Local Hero (Mark Knopfler), 1997
23 Lily Of The West (Trad.), 2005
24 Der Barde Taliesin (R. Koechli), 2002
25 Irish Man (R. Koechli), 2018
26 Holy Blues (R. Koechli), 2022
27 Down In The Valley To Pray (Trad.), 2022
28 S' Grossmuetti Zöglet (R. Koechli), 1997
Bonus: Sultans Of Swing (Dire Straits), 1991 (live)

Download gratuito dell'album mp3 includo brano bonus:

www.richardkoechli.ch/images/laidback.pdf

Prefazione

Cosa rende speciale una persona? Cosa la forma? Come si realizza una carriera da favola? Il solo fatto che ci siano mille risposte a queste domande rende la vita emozionante. Anche se dal mio punto di vista alcune di queste spiegazioni potrebbero rientrare nella categoria «sciocchezze!» («baloney again», direbbe forse Mark Knopfler...), mi sembra meglio mettere semplicemente sul tavolo, senza un ordine preciso, l'intera gamma di risposte provenienti da tutto il mondo alla domanda su cosa caratterizzi esattamente Knopfler come cantautore e musicista, idealmente senza valutarle. Mark Knopfler ha un pubblico di milioni di persone, oltretutto estremamente fedele. Ognuna di queste persone ha una propria storia di vita, in cui a un certo punto è scattata la scintilla per MK, perché una canzone o un accordo di chitarra del musicista britannico di successo ha aperto il cuore e lo ha toccato per sempre.

A volte sentiamo dire che è il miglior chitarrista di tutti i tempi. Che è il più grande genio della storia della musica. Oppure, in un forum qualsiasi (in risposta alla domanda se Knopfler fosse credente), la risposta di un fan: «Mark Knopfler è più grande di Dio e Gesù messi insieme».

Frasi del genere non devono spaventare; in fondo dimostrano solo quanto la musica possa toccare profondamente. Che questo possa assumere proporzioni quasi religiose lo sappiamo da innumerevoli casi. Cosa pensate che succeda, ad esempio, nel campo dei fan sfegatati di Bob Dylan? Discepolato! Non si discute di quanto Dylan e la sua voce siano davvero bravi in una determinata canzone: le canzoni di Dylan sono di per sé una rivelazione, punto.

Lo rispetto senza problemi. Tuttavia, io voglio discutere! Voglio cercare di comprendere la musica e il suo potere emotivo nel modo più profondo e sfumato possibile. Voglio decifrare il fenomeno Mark Knopfler. Vorrei analizzare la

sua opera musicale, classificarla dal punto di vista storico-musicale, ma sicuramente non per disincantarla. Al contrario! Questo tipo di approccio mi aiuta a comprendere ancora meglio la musica, a viverla in modo ancora più intenso, a celebrarla!

Questo mi aiuta anche come musicista. Nei miei numerosi libri sulle leggende della musica, grandi o dimenticate, ho imparato più cose come chitarrista, cantante e cantautore che in mille ore di prove. Perché una nota specifica in un punto specifico di una canzone è così toccante? Come deve suonare per essere toccante? Naturalmente, spesso si tratta solo di questioni tecniche e di teoria musicale; per quanto interessanti, tali questioni non sono l'argomento principale di questo libro. Anche gli appassionati di chitarra troveranno pane per i loro denti, ma questo non è un libro tecnico sulla chitarra; ne ho già scritti abbastanza di questo tipo. Si tratta di questioni ancora più grandi: come nasce l'ispirazione, da dove viene e quanto sia meravigliosamente intrecciata la storia della musica.

Sarei felice se mi accompagnaste in questo viaggio nell'opera di Mark Knopfler. Non vuole essere una biografia, tanto meno autorizzata, anche se di tanto in tanto inserisco eventi della biografia di Mark (non ci sono quasi segreti) nel contesto musicale. Al centro del mio viaggio c'è sempre la musica, che nel caso di Mark Knopfler ha sostanza più che a sufficienza. Non mi interessano rivelazioni, scandali o storie di celebrità di basso livello; nel caso di Mark non c'è comunque molto da scoprire in questo senso. Ma nemmeno l'adorazione cieca fa parte del mio credo; posso capire e in parte condividere questa adorazione, ma vorrei comprendere la sua opera dal punto di vista di un musicista curioso e appassionato e da quello di un giornalista musicale critico. Spero che il mix di questi due livelli renda giustizia a Mark Knopfler.

Gli artisti sono plasmati dalla loro vita, dall'ambiente e da tutto ciò che è accaduto prima di loro. Nessuno al mondo

reinventa la musica; tutto è intrecciato, collegato e legato al passato. Per questo motivo, in alcuni punti scavo abbastanza a fondo nella storia della musica in generale; non considero Mark Knopfler in modo isolato, mi interessano anche i suoi compagni di viaggio e le circostanze storico- musicali che lo hanno plasmato.

Hanspeter «Düsi» Kuenzler, il meraviglioso giornalista svizzero freelance che vive a Londra, ha condotto diverse lunghe interviste con Mark Knopfler. Düsi ci regala queste interviste esclusive per il libro, semplicemente così, fantastico! Ne citerò alcuni passaggi, insieme a innumerevoli altri articoli tratti dai media, nei punti opportuni. In una di queste interviste di Hanspeter Kuenzler, realizzata nel 2018 nei leggendari British Grove Studios, Mark Knopfler ha concluso la lunga ma estremamente divertente conversazione con una risposta eloquente alla domanda di Düsi «E i dischi di altre persone? Ti danno nuove idee?»

Mark Knopfler: «Oh, sì. Penso di sì. Ne sono assolutamente convinto. Ed è anche una cosa positiva. Insomma, è a questo che servono. È a questo che serve tutto. Se lanci un sasso in un pozzo, si formano delle increspature che poi tornano indietro, capisci? E inoltre, spinge altre persone a fare delle cose. Tu ispiri altre persone, altre persone creano qualcosa sulla base di ciò che hai fatto tu. È meraviglioso.»

È meraviglioso! Guardiamo e ascoltiamo insieme tutte le onde: quelle che hanno raggiunto Knopfler e quelle con cui Knopfler ha raggiunto altri. Naturalmente ascolteremo tantissimi esempi audio e guarderemo i video a cui faccio riferimento, perché solo così la musica può raggiungere completamente la nostra anima. Non c'è quasi nessuna registrazione audio o video che non si possa trovare su Internet. Riportare i relativi codici QR nel libro sarebbe naturalmente un'idea seducente e moderna, ma ho avuto brutte, perché gli indirizzi Internet a volte possono cambiare

e quindi i codici QR improvvisamente non funzionano più. Per questo motivo ho elencato i titoli (*in corsivo*) con cui potrete trovare facilmente i contributi su Internet in qualsiasi momento (a meno che non siano stati cancellati).

Poiché il mio libro tratta di musica e solo di musica, ho anche rinunciato a inserire delle foto. In definitiva è una questione di concetto; un libro illustrato ha naturalmente il suo fascino, ma il linguaggio visivo è in concorrenza con il linguaggio musicale e testuale. Mark Knopfler non è un modello fotografico, è un musicista e un cantautore; sappiamo tutti com'era allora e com'è oggi. Per me non ha importanza e renderebbe il libro inutilmente più costoso e giuridicamente più complicato.

Ok, andiamo! Sono felice come un bambino per il nostro viaggio insieme, cari lettori. Inizialmente volevo scrivere un unico libro sull'intera carriera di Mark Knopfler, ma come potete vedere, l'opera della sua vita riempie senza problemi due volumi corposi...

Cordialmente:

Richard Koechli

La musica come specchio

Come appena detto nella prefazione: gli artisti sono plasmati dalla loro vita, dall'ambiente che li circonda e da tutto ciò che è accaduto prima di loro.

Cosa ha reso Mark Knopfler quello che è diventato? Non ci poniamo queste domande per curiosità; non siamo voyeur. Si tratta di musica! La privacy di un artista merita di essere rispettata. Mark Knopfler appartiene comunque a quel tipo di star che apprezzano particolarmente quando si lasciano bere una birra al pub senza essere disturbati o quando, incontrandoli per caso per strada, non ci si mette subito in ginocchio gridando «Oh my God». Il desiderio di rimanere il più possibile sconosciuto ha probabilmente anche a che fare con il modo di lavorare di Knopfler come cantautore. Come è noto, in lui c'è il giornalista (che ha effettivamente incarnato per un certo periodo prima della sua carriera musicale); Mark ama ascoltare con discrezione e rispetto le conversazioni degli altri, per trovare così lo spunto per le sue meravigliose canzoni sui sentimenti, le preoccupazioni, le difficoltà e le esperienze della «gente comune». È la prospettiva dell'osservatore neutrale.

Il più neutrale possibile, o almeno non giudicante. La soggettività entra sempre in gioco quando ci mettiamo nei panni di altre persone, le interpretiamo o addirittura cerchiamo di spiegarle. Quando Mark Knopfler trasforma storie altrui in canzoni, non chiede alle persone: «Va bene così, vi riconoscete in questo ritratto, posso pubblicare la storia così com'è?». Lo fa e basta, manda le canzoni in viaggio. In un certo senso, ora faccio lo stesso. La mia visione del musicista e cantautore Mark Knopfler è soggettiva e la mando in giro senza prima chiedergli «va bene così?». Questa è la differenza rispetto a una biografia autorizzata. Non sto parlando con Mark Knopfler, il mio inglese non sarebbe abbastanza buono

per farlo, e nel peggiore dei casi potrebbe anche distruggere la «canzone» che voglio scrivere su di lui qui. Osservo Mark e il suo lavoro di vita in un modo in cui lui stesso osserva le persone per le sue canzoni.

Se oltre alla sua musica mi interessano anche certi retroscena, è perché trovo emozionante e stimolante riflettere su come l'opera di un artista sia intrecciata con la sua vita e tutto il percorso che ha compiuto. Come tutto si influenzi a vicenda. La musica è più di un semplice mestiere; la musica è uno specchio, una sorta di diario della vita. Ciò si adatta anche alla mia ipotesi filosofica secondo cui non ci sviluppiamo solo attraverso la pratica e l'impegno. Tutto ciò che pensi e fai nella vita (e il modo in cui lo fai) influisce in modo misterioso anche sul tuo lavoro: questo è sempre stato il mio credo come musicista. Da qui deriva anche il fatto, di per sé banale, che molti artisti migliorano con l'età, diventando più maturi ed espressivi, anche se di solito lavorano meno duramente rispetto al passato.

Naturalmente, un filo conduttore non può nuocere in un'impresa del genere. Anche se il tempo non è l'unico livello, il filo conduttore migliore e più utile è sempre quello di procedere in ordine cronologico. Guardare indietro è comunque uno sport popolare nella terza età, e farlo fa davvero bene; la maggior parte dei sogni e delle influenze provengono dal tempo della nostra infanzia e giovinezza. Riconnettersi con essi retroattivamente è come la religione nel suo vero significato: dal latino «religare» (collegare, legare, discendere); riconnettersi con le origini, quindi. La nostra esistenza lo richiede a gran voce.

Ok, ci siamo. Uno sguardo veloce all'infanzia e alla giovinezza di Mark Knopfler...